

I boss di Piva e Sportiello a Roma la Puglia del cinema c'è

Con «I milionari» della camorra e la fantascienza di «Index Zero»

ROMA La Napoli criminale degli anni '80 e il cinema fuori dall'ordinario di Alessandro Piva. Un connubio andato in scena al Festival di Roma (sezione Cinema d'oggi), dove il regista, campano di nascita e barese di adozione, ha presentato il suo ultimo lavoro *I milionari*, liberamente tratto dal romanzo omonimo di Luigi Alberto Canavale, pm della Direzione Distrettuale antimafia di Napoli, e del giornalista Giacomo Sensini (sceneggiatore insieme al regista, a Stefano Sardo, Giuseppe Gagliardi e Massimo Gaudioso). «Prendo le storie e le reinvento - ha spiegato Piva -, del libro ho sfruttato i fatti e mutuato la tensione realistica».

Così Paolo Di Lauro, detto Ciruzzo 'o milionario, potente boss del clan di Secondigliano - oggi collaboratore di giustizia

che vive con la famiglia sotto falso nome - sullo schermo è diventato Marcello «Alendelon» Cavani e ha fattezze e look vintage di Francesco Scianna. Un'esistenza criminale che si innesta in un inquietante spaccato di storia di Napoli e del nostro Paese. «Mi piaceva l'idea di affidare il respiro della narrazione ad un grande protagonista da tenere per mano. Crescere insieme a lui, invecchiare, vincere e perdere con lui. Cambiare». Un tema e un'ambientazione quanto mai di moda su piccolo e grande schermo, ma «noi lo abbiamo realizzato prima che andasse in onda *Gomorra la serie* - precisa l'autore de *Lacapagira* e *Mio cognato* -. *I milionari* si basa sull'assunto che la vita criminale non può che implodere se convivono anima borghese e vita da latitante. Ci sono molti modi di-

versi per guardare questi temi e io ho scelto la strada meno battuta, quella di fare un gangster drama all'americana che permette un maggiore approfondimento dei personaggi».

L'ascesa e la caduta del clan di Don Carmine (Gianfranco Gallo) e Alendelon infatti ne *I milionari* (in sala a novembre) si dipana tra sete di potere e voglia di normalità, tavoli verdi e donne facili, salotti borghesi e bassifondi putrescenti, avvalendosi di un cast di contorno di grande valore composto da Valentina Lodovini nei panni di Rosaria, la donna del boss, Carmine Recano, Francesco Di Leva (Babbà) e Salvatore Striano (O piragna).

Venerdì 24 a Roma sarà invece il giorno di *Index Zero*, opera fantascientifica del 36enne barese Lorenzo Sportiello in concorso nella sezione «Pro-

spettive Italia» (proiezione alle 20 in sala Petrassi sold out da tempo). Il giovane autore disegna un futuro prossimo post-crisi economica globale in cui nei nuovi Stati Uniti d'Europa ad ogni cittadino viene assegnato un indice di «sostenibilità» legato alla salute e alla produttività personale. Un continente circondato da un deserto di terre abbandonate e protetto da una grande muraglia che Kurt e Eva cercano di oltrepassare illegalmente per cercare di dare un futuro al figlio che lei porta in grembo. *Index Zero*, esordio distopico di Sportiello nel lungometraggio, fa il paio con un'altra opera prima presentata al festival di Roma 2014 e sostenuta da **Apulia Film Commission**, *Last Summer* di Leonardo Guerra Seragnoli girato l'anno scorso su una barca al largo di Otranto.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atipici

I due film si muovono in territori poco battuti, dal gangster drama all'utopia negativa





Le date

● «I milionari» di Alessandro Piva (a sinistra) sarà in sala a novembre distribuito da Teodora. «Index Zero», atteso esordio alla regia del barese Lorenzo Sportiello, girato in inglese con attori internazionali, sarà presentato nella sezione Prospettive Italia, venerdì 24 ottobre alle 20 all'Auditorium Parco della Musica di Roma